

Come l'Ice usa un'app di Palantir per scovare gli immigrati irregolari: sfruttati i dati sanitari di 79 milioni di pazienti

Elite, l'app messa a punto da Palantir, ha analizzato un database con le informazioni personali di oltre 79 milioni di pazienti, sfruttato dall'Ice per tracciare i migranti: uno sguardo al suo funzionamento (Fonte: <https://www.corriere.it/> 3 febbraio 2026)



In Medicina si definirebbe un utilizzo «off-label», quando un farmaco viene somministrato per un utilizzo diverso da quello originariamente preventivato. Lo stesso modus operandi che starebbe seguendo Ice, l'agenzia federale statunitense preposta al controllo dell'immigrazione che, secondo quanto riportato dal [British Medical Journal](#), avrebbe utilizzato i dati sanitari raccolti da un'app sviluppata da Palantir per scovare (e conseguentemente arrestare) gli immigrati irregolari. A scoprirlo è stata la testata giornalistica indipendente [404 media](#), grazie alla raccolta di numerosi documenti interni che attesterebbero la collaborazione tra gli agenti federali dell'immigrazione e Palantir, azienda (lanciata da Peter Thiel, co-fondatore di PayPal) che già da diversi anni lavora con l'intelligence statunitense.



Come funziona Elite, l'app di Palantir usata dall'Ice

L'app in questione si chiama **Elite**, e il suo stesso acronimo (che sta per *Enhanced Leads Identification and Targeting for Enforcement*) spiega chiaramente il suo funzionamento: grazie all'incrocio di diversi **database sanitari** e all'utilizzo di algoritmi d'intelligenza artificiale, la compagnia è in grado di suggerire all'Ice le **aree maggiormente popolate dai (presunti) immigrati clandestini**.

Nomi, indirizzi, foto segnaletiche: queste sono solo alcune delle informazioni che verrebbero estrapolate dalle cartelle cliniche dei database per **indirizzare i raid dell'agenzia federale statunitense**, alla stregua di una vera e propria «bussola» in stile Google Maps. C'è perfino un «punteggio di affidabilità», che sulla base di alcuni modelli di comportamento fornisce una **probabilità di trovare quella determinata persona in casa**.

Il cuore pulsante dell'app di Palantir consiste in un enorme database, composto da dati sanitari raccolti originariamente per fornire assistenza ai meno abbienti, che non possono permettersi un'assicurazione medica. La fonte da cui attinge Elite è rappresentata in larga parte dall'agenzia federale sanitaria **Centers for Medicare and Medicaid Services** (in acronimo CMS), che trasmette i dati personali sopracitati al **Dipartimento di Sicurezza Nazionale (DHS)**.

Lo strumento di Palantir sarebbe stato utilizzato in alcune operazioni recenti, tra cui un raid in **Oregon** avvenuto lo scorso ottobre, che ha portato all'**arresto di circa 30 persone**.

La sanità al servizio della sorveglianza

Il terreno su cui cammina lce è, tanto per fare un gioco di parole, scivoloso come il ghiaccio (ma [attenti a usare espressioni simili](#)), e l'utilizzo dell'app di Palantir solleva non pochi dilemmi etici: i **dati sensibili di oltre 79 milioni di pazienti** sarebbero alla mercé delle politiche anti-immigrazione, sacrificando di fatto ogni **diritto alla privacy**. Un database nato per la cura e l'assistenza dei pazienti diventa così un distopico **strumento di sorveglianza** ad uso e consumo delle agenzie federali.

L'amministrazione Trump si è affrettata a precisare che - secondo quanto dichiarato ai microfoni del British Medical Journal da un portavoce del **Dipartimento della Salute** (in acronimo HHS) - **la comunicazione dei dati avviene ai sensi di legge**, sulla base delle normative regolamentate dal [Immigration and Nationality Act](#): *«Numerose leggi federali autorizzano l'agenzia Centers for Medicare and Medicaid Services alla condivisione dei dati con il Dipartimento di Sicurezza Nazionale e le autorità migratorie.»*